

Partenariato pubblico-privato, ancora ostacoli al decollo

31 Gennaio 2013

Partnership pubblico-privata: ancora ostacoli al decollo

Si è svolta ieri a Roma con il patrocinio dell'Ance la presentazione del rapporto 2012 sul partenariato pubblico privato, curato del Cresme.

Alla presentazione è seguito un dibattito moderato da Giorgio Santilli, giornalista *de Il Sole 24 Ore* al quale hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente della Cassa depositi e prestiti, **Franco Bassanini**, e il Presidente dell'Ance, **Paolo Buzzetti**.

I dati hanno messo in evidenza un crollo del 35% e una flessione di oltre il 21% degli importi messi in gara.

Secondo Bassanini sono numeri che non sorprendono vista la pesante recessione che sta attraversando l'economia italiana e di conseguenza tutto il settore delle costruzioni. Bassanini ha quindi ricordato la necessità di coniugare una politica di rigore e di pareggio di bilancio con la necessità di far ripartire gli investimenti, in particolare quelli per le infrastrutture. Una battaglia, ha ricordato lo stesso Bassanini, che l'Ance sta portando avanti da tempo e sulla quale il Presidente Buzzetti si è detto certo che il nuovo Governo, qualunque sarà, dovrà fare sua pienamente. Per quanto riguarda più nel dettaglio il partenariato il presidente Buzzetti ha ricordato che l'Ance, con l'intento di valutare l'effettiva attuazione del PPP in Italia, ha realizzato un'indagine dalla quale emerge come solo il 38% delle gare che vengono bandite raggiungono la fase dei lavori e solo per il 25% viene attivata la gestione.

Tra le cause di questo spreco di energie e di risorse, la ricerca dell'Ance individua l'eccessiva indeterminatezza dei progetti, l'ingiustificabile ritardo delle valutazioni di impatto ambientale, l'alta conflittualità delle parti coinvolte e una generalizzata scarsa attenzione ai contratti sottostanti, che non riescono ad essere finanziati.

Proprio in merito al finanziamento, Buzzetti ha sottolineato l'estrema difficoltà del sistema bancario non solo nel finanziare operazioni di PPP ma, in generale, qualsiasi investimento nel settore. Per questo motivo, l'Ance ha proposto meccanismi per riattivare il circuito finanziario, anche attraverso la possibilità che le banche emettano obbligazioni finalizzate all'erogazione di mutui, che possano essere sottoscritte da investitori istituzionali.